



COMUNE DI CAVA MANARA
Provincia di Pavia

N. 68 Reg. Del.
del 17/12/2008

ORIGINALE

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO : ISTITUZIONE DEL CONSORZIO PER LA GESTIONE ASSOCIATA DEI SERVIZI SOCIALI. ESAME E APPROVAZIONE DELLO STATUTO E DELLA CONVENZIONE.

L'anno **duemilaotto** , addì **diciassette** , del mese di **dicembre** , alle ore **21** e minuti **00** , nella sala consigliare, previa notifica degli inviti personali, avvenuta nei modi e forme di legge, si è riunito il Consiglio Comunale convocato in adunanza ORDINARIA ed in seduta PUBBLICA di PRIMA CONVOCAZIONE.

Sono presenti i Signori:

Cognome e Nome	Pr.	As.	Cognome e Nome	Pr.	As
MONTAGNA Claudia	P		MAZZA Gian Carlo	P	
PINI Michele	P		MEZZADRA Ernestino	P	
AGATTI Mario	P		MUSSI Cesare		A
CODA Pier Giovanna	P		BASSI Claudio	P	
ROSSI Gioele	P		GALBIATI Marco		A
PANCOTTI Andrea	P		MELLA Giorgio	P	
ROSSI Alberto		A	NICOSIA Giuseppe		A
FANZIO Gian Vittorio		A	BASSANI Paolino		G
ALBERICO Domenico	P				
Totale Presenze				11	6

Partecipa alla seduta l'Assessore Esterno Dott. Roberto Perotti.

Assiste alla seduta il Segretario Generale Dott.ssa Maria Teresa LEONE .

La Signora MONTAGNA Claudia nella sua qualità di Sindaco assunta la presidenza e constatata la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta e pone in discussione l'oggetto all'ordine del giorno.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso:

-che lo scenario delineato dalla Legge n. 328/2000, prevedendo la programmazione in forma associata dei Servizi Sociali all'interno del Piano di Zona, ha reso strategica la definizione di nuovi strumenti per la gestione integrata delle politiche sociali e di forme organizzative in grado di unificare la gestione dei servizi all'interno di una pluralità di Comuni;

-che la nuova dimensione sociale dei Comuni afferenti agli ambiti distrettuali ha infatti sollecitato gli Enti Locali a riappropriarsi di competenze sociali precedentemente delegate ad altri soggetti, quali l'Azienda Sanitaria Locale, innescando in tal modo processi mirati di valutazione circa le forme di gestione dei servizi in atto;

-che la crescita quantitativa e qualitativa della domanda di servizi, una maggiore capacità di valutazione della qualità da parte degli utenti, le vigenti disposizioni regionali relative alla costruzione dei piani di zona, stanno spingendo le Amministrazioni Comunali a valutare l'opportunità di costituire soggetti giuridici gestori di Servizi Sociali.

Rilevate sul territorio le seguenti necessità:

- superare la frammentazione municipalistica negli interventi a favore dei soggetti deboli;
- favorire la formazione di un sistema integrato locale di servizi alla persona, fondato su interventi e prestazioni complementari e flessibili, stimolando in particolare le risorse locali e di solidarietà e di auto-aiuto;
- ottimizzare le risorse disponibili attraverso l'unitarietà degli interventi e la condivisione di strategie e politiche di welfare;
- responsabilizzare i cittadini nella programmazione e nella verifica dei servizi;
- qualificare la spesa, attivando risorse, anche finanziarie, derivate dal coinvolgimento e dalla partecipazione attiva dei diversi attori sociali, pubblici e privati, del territorio;
- realizzare iniziative di formazione e di aggiornamento degli operatori finalizzate allo sviluppo dei servizi;
- garantire una efficiente ed efficace risposta ai molteplici bisogni delle comunità locali;
- promuovere il complessivo sviluppo locale del territorio, assicurando standard minimi di welfare a tutti coloro che vi risiedono, con peculiare attenzione alle categorie fragili o svantaggiate.

Considerato che il piano di zona 2006/2008, sottoscritto dalle amministrazioni comunali coinvolte in data 14/12/2005 e su cui è stata espressa l'intesa dall'ASL di Pavia in data 21/12/2005, nonché l'accordo di programma sottoscritto tra le 12 amministrazioni comunali in data 27/03/2006, hanno espressamente previsto l'attivazione di un consorzio per la gestione dei

servizi di cui al piano di zona, nonché per quelli di cui alla forma associata già in atto dal 2004, e precisamente : tutela minorile, segretariato sociale e servizio inserimento lavorativo a persone svantaggiate.

Visto l'art. 13 del citato accordo di programma che espressamente recita "le amministrazioni comunali del distretto sociale di Pavia convergono di addivenire a una forma gestionale consortile del piano di zona e dei servizi correlati nell'ottica di adottare uno strumento gestionale caratterizzato da personalità giuridica e da autonomia gestionale ed organizzativa, ex art. 31 della Legge 267/2000".

Viste le linee di indirizzo per la contrattazione unitaria sui bilanci comunali, preventivo 2008, con cui le organizzazioni sindacali provinciali *"impegnano l'Amministrazione Comunale a costruire livelli istituzionali e forme di associazionismo, quali i distretti socio sanitari o le unioni di comuni che, a partire da bisogni territoriali omogenei, per numero di abitanti, per risorse umane, per competenze professionali e per risorse finanziarie possano programmare una rete di servizi e prestazioni congrue per rispondere ai cittadini e più in generale per lo sviluppo complessivo della nostra provincia.*

Partendo dall'esperienza degli incontri sui Piani di Zona va valorizzato il Distretto Socio-Sanitario come ambito territoriale adeguato alla creazione di future Unioni Intercomunali che sappiano intervenire sui temi che vanno oltre il sistema del Welfare locale".

Dato atto che il consorzio è un ente associativo di enti locali strumentale, dotato di personalità giuridica di diritto pubblico.

Atteso che la qualificazione di ente associativo, secondo la dottrina prevalente, ha una valenza primaria rispetto alle caratteristiche di strumentalità, alla luce del quadro organico delle forme associative tra enti Locali definito dal capo V del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

Visto il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 che disciplina, all'art. 31, le modalità per la costituzione del consorzio secondo le norme previste per le aziende speciali di cui all'art. 114, in quanto compatibili.

Dato atto che, ai sensi della normativa vigente, la costituzione del consorzio tra enti locali deve avvenire attraverso la stipula di una convenzione, approvata, unitamente allo statuto, dalla maggioranza assoluta di ciascuno dei consigli degli enti contraenti.

Considerato che la costituzione del consorzio risponde ad una precisa esigenza del territorio dell'ambito distrettuale di avvenire ad una forma gestionale dei servizi sociali caratterizzata da maggiore snellezza e dinamicità, in grado di fornire risposte in termini di bisogni sociali uniformi sull'intero contesto, nell'ottica di un servizio sociale sempre più a valenza distrettuale.

Atteso, inoltre, che la costituzione del consorzio è motivata dall'esigenza di svolgere congiuntamente funzioni che i singoli enti aderenti potrebbero soddisfare singolarmente con un aggravio dei costi.

Verificato che, nel panorama attuale, la forma gestionale di gran lunga più diffusa per la gestione intercomunale dei servizi sociali è quella del consorzio in quanto garantisce l'omogeneità di intervento sul territorio di riferimento, mantiene in capo ai comuni il potere di indirizzo politico dell'ente (strumentale) ed è caratterizzata dall'ampliamento del bacino di utenza, consentendo così di ottenere economie di scala non conseguibili a livello del singolo comune.

Atteso che i principali benefici ottenibili con la costituzione del consorzio si possono sintetizzare nei seguenti aspetti:

- la riduzione dei costi ed il vantaggio economico conseguibile a fronte della gestione da parte di un soggetto ad hoc (disponibilità di economie di scala per servizi a valenza sovracomunale);
- l'innalzamento della omogeneizzazione della qualità dei servizi all'interno dell'ambito territoriale del distretto;
- la possibilità di ovviare, in prospettiva, alla carenza di alcune professionalità;
- l'attenuazione delle logiche burocratiche e l'alleggerimento della amministrazione pubblica; infatti la gestione dei servizi da parte del Consorzio è contestualizzata all'interno di assetti organizzativi e gestionali più agili e flessibili e meno burocratici;
- il superamento di alcune rigidità dovute al "blocco delle assunzioni";
- l'occasione di impostare un'organizzazione funzionale anche all'acquisizione di informazioni su costi, qualità e risultati dei servizi;
- la raccolta di indicazioni che emergono attraverso il confronto ed il benchmarking con esperienze di altri consorzi e l'opportunità di riprodurre all'interno del consorzio stesso buone pratiche ed esperienze di successo.

Sentita l'Assemblea Distrettuale dei Sindaci del Distretto in data 18/11/2008.

Preso atto dell'esito del procedimento di negoziazione della conferenza dei servizi conclusasi in data 20/11/2008 cui si allega il verbale.

Visto l'art. 2 comma 28 della Legge 24/12/2007, n. 244 e dato atto pertanto che non aderisce ad altri consorzi, ad eccezione di quello relativo al servizio idrico integrato;

Visti i pareri favorevoli sulla presente deliberazione espressi in relazione alla regolarità tecnica ed alla regolarità contabile, lo statuto e la convenzione con relativo allegato A, nonché gli allegati relativi all'iter di predisposizione degli atti costitutivi del consorzio per la gestione del piano sociale di zona e dei servizi correlati e il piano di fattibilità economico-finanziario che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Sentito il **SINDACO**, che illustra sia i contenuti degli atti in approvazione, sia l'iter seguito per giungervi

Con voti unanimi

DELIBERA

1. Di recepire integralmente la premessa del presente provvedimento;
2. Di approvare, ai sensi e per gli effetti del Decreto Legislativo n. 267/2000, gli allegati Statuto e Convenzione del Consorzio per la Gestione del Piano Sociale di Zona e dei servizi correlati.